

# Osservatori Ocse e voto elettronico Così saranno le politiche

## Decreto per le elezioni: i malati immobilizzati potranno votare nella loro abitazione

■ / Roma

**OSSERVATORI OCSE** nei seggi, possibilità di voto domiciliare per i malati intransportabili e scrutinio elettronico su larga scala (25% dell'elettorato e oltre 15.000 sezioni elettorali): saranno queste le principali novità delle elezioni politiche 2006, secondo quanto sta-

bilito dal decreto legge varato ieri dal Consiglio dei Ministri. Parlando della missione ai seggi elettorali italiani degli osservatori internazionali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea, il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu ha precisato: il timore di brogli «nulla ha a che vedere con gli ispettori Osce, la cui presenza è di routine». Risale al 1990, infatti, la firma del cosiddetto 'Documento di Copenaghen' con cui ogni stato membro dell'Osce si è impegnato a invitare le istituzioni dell'Organiz-

zazione e gli altri Stati partecipanti a monitorare i processi elettorali interni. Quest'anno, gli osservatori sono già stati impegnati nei controlli alle politiche nel Regno Unito, lo scorso anno alle parlamentari in Spagna, alle presidenziali degli Stati Uniti e della Federazione russa, nel 2003 in Gran Bretagna (Scozia, Galles e Irlanda del Nord), nel 2002 in Francia, Repubblica ceca e Stati Uniti. Il decreto stabilisce anche il voto domiciliare per elettori che siano intransportabili a causa di apparecchiature mediche di importanza vitale. Fino ad ora, i cosiddetti seggi volanti potevano raggiungere gli elettori negli ospedali o nelle case di cura, ma non quelli immobilizzati a casa loro.

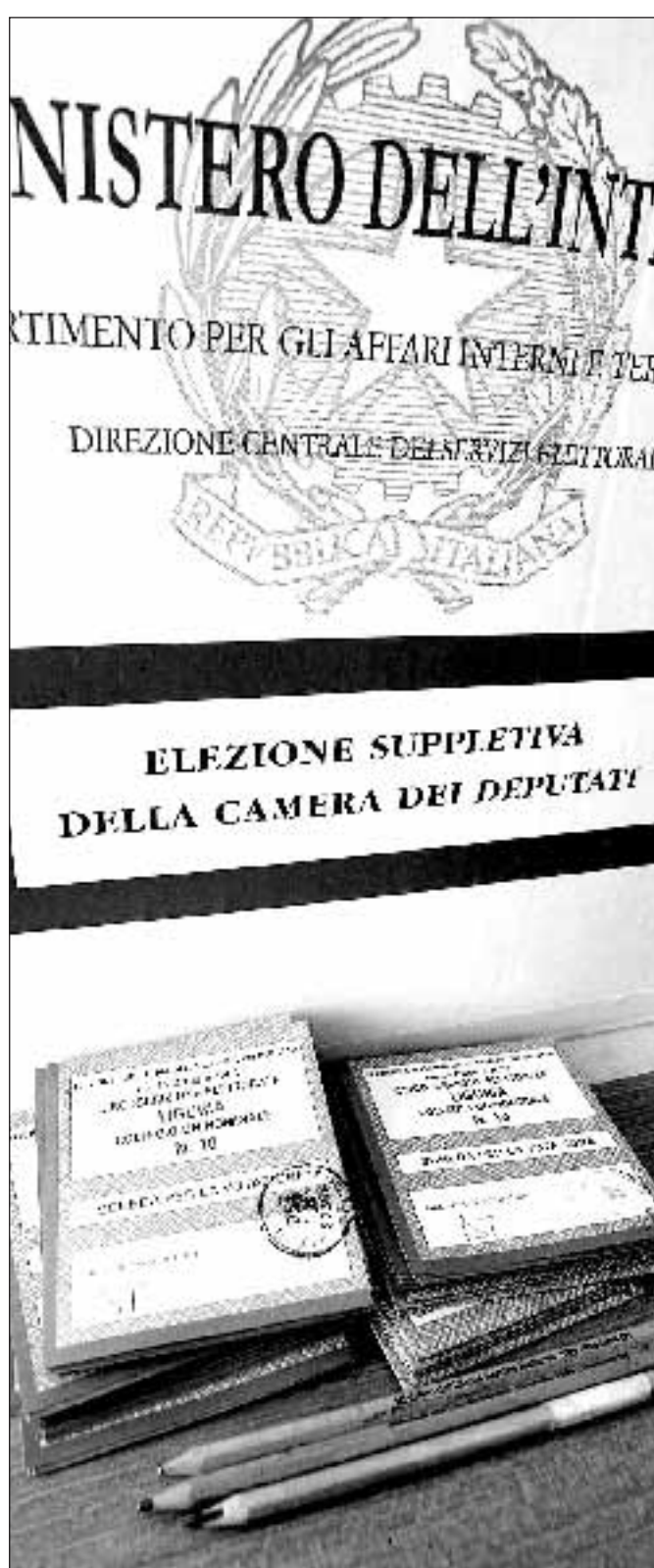
Il decreto prevede, infine, anche l'utilizzazione «su larga scala», del voto elettronico, coinvolgendo il

25% dell'elettorato e circa 15mila sezioni elettorali. Nell'ambito delle procedure digitali di scrutinio, è prevista la costituzione dell'operatore informatico.

Il CdM non ha invece preso in considerazione la richiesta di alcuni partiti minori di eliminare la necessità della raccolta delle firme per presentare le liste elettorali. «Il decreto non ha alcuna interferenza con la legge elettorale», ha spiegato Pisanu, ma si trattava di «adempimenti meramente tecnici». Se in sede di conversione il tema emergerà nuovamente, sarà dunque il Parlamento a decidere.

«Il Governo si è assunto la responsabilità di accentuare e aggravare il tentativo in corso di impedire una partecipazione a pari titolo e con pari dignità alle prossime elezioni della Rosa nel pugno», ha denunciato però il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone, spiegando che la sua formazione «dovrebbe completare le proprie liste un mese prima degli altri, e solo dopo di ciò (se vorrà procedere nella legalità) raccogliere 180mila firme, con una evidente e profonda lesione del principio costituzionale di uguaglianza».

wa.ma.



# L'Unione: meglio l'indulto dell'amnistia

## Prodi, Rutelli, Fassino lanciano un appello alla maggioranza sulla situazione nelle carceri

■ / Roma

**L'INDULTO** Accusato di indifferenza, Prodi risponde: l'Unione ha presentato una proposta di indulto, e si appella alla maggioranza perché possa venir approvata.

Boselli punta il dito contro il leader dell'Unione: sull'amnistia un silenzio colpevole. E gli rimprovera una «incomprensibile indifferenza» verso la Rosa nel pugno. Sull'amnistia, sostiene il leader socialista, c'è stato un «silenzio colpevole».

E Prodi risponde. Il suo ufficio stampa sottolinea che nelle scorse settimane il tema è stato oggetto di un confronto tra i leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli, Piero Fassino e Prodi. Che si sono espressi chiaramente e pubblicamente a favore dell'indulto graduato, «l'unica strada praticabile in vista di un miglioramento della grave situazione delle carceri italiane. Il problema del sovraffollamento viene, inoltre, affrontato in sede di proposta di programma dell'Unione».

Da tempo i parlamentari del centro-

«Il governo risponda non si possono suscitare speranze poi disattese nella grave situazione dei penitenziari»

sinistra hanno presentato una proposta di amnistia e indulto per i reati di non grave allarme sociale, dal quale sono esclusi i reati di mafia, terrorismo e corruzione. E oggi, all'allarmante situazione delle carceri, si aggiunge l'approvazione della ex Cirielli, destinata a peggiorare ulteriormente le condizioni e la sicurezza. Così il centrosinistra ha depositato una proposta - presentata alla Camera da Fanfani (Dl) e al Senato da Brutti (Ds) - che prevede un indulto graduale e introduce per i tossicodipendenti la possibilità di ottenere in alternativa l'ingresso in comunità e strutture finalizzate al recupero e al reinserimento. La proposta nasce dalla consapevolezza che non si può lasciare irrisolto un problema così grave dal punto sociale e umanitario. Sbagliato suscitare invano speranze di clemenza sostengono i leader dell'Unione: «Consapevoli dell'urgenza che la politica si faccia carico di un problema di così delicata natura e vasta dimensione e della necessità che il provvedimento venga approvato a maggioranza qualificata da entrambe le Camere, l'Unione chiede alla maggioranza di governo di dare una risposta chiara ed inequivocabile». L'indulto non basta, sostiene il leader verde Pecoraro Scario: «per risolvere la drammatica situazione nelle carceri serve qualcosa di più. È ancora possibile che nel programma dell'Unione si arrivi ad una soluzione condivisa e trovi spazio almeno l'amnistia per i reati minori e sociali. È necessario che la coalizione affronti la questione».

CUBE ADVERTISING

**LE DONNE, I CAVALIER, L'ARME, GLI AMORI, LE CORTESIE, L'AUDACI IMPRESE IO CANTO.**

In questi anni abbiamo portato la fiction oltre l'intrattenimento; l'abbiamo usata per raccontare storie che appartengono a tutti e sentimenti che non conoscono frontiere.

E così, puntata dopo puntata, abbiamo conquistato ascolti, siamo entrati in importanti coproduzioni internazionali e abbiamo esportato in tutto il mondo

UNA NUOVA CULTURA ITALIANA

www.raifiction.rai.it